



LAC
Lugano Arte e Cultura
Ufficio comunicazione

Musica da camera

Stagione Musica 2026/27

Piazza Bernardino Luini 6
CH-6900 Lugano
+41(0)58 866 42 16

comunicazione@laclugano.ch
www.laclugano.ch



01.12

Ma, ore 19:00

LAC Teatrustudio

Rassegna Early Night Modern

Canti di sangue e di fate

Ensemble Cleantha voci

Samuele Telari fisarmonica

Matteo Manzitti compositore e direttore

Lieder von Blut und Feen è un racconto musicale di forte impatto emotivo ispirato alla vita e alla poesia di Mariella Mehr, scrittrice svizzera di etnia jenische, appartenente a un popolo nomade e marginalizzato. Nata in una Svizzera segnata dalla paura della diversità, Mehr fu vittima delle politiche del programma Kinder der Landstrasse (1926–1972), promosso dall'organizzazione Pro Juventute, che mirava alla "normalizzazione" degli Jenisch attraverso politiche di assimilazione violente e invasive. L'opera poetica della Mehr è una straordinaria testimonianza di questa storia che costituisce un rimosso dell'Europa contemporanea. Il progetto musicale intende trasformare questa ferita storica e personale in un universo sonoro coerente capace di dare voce e corpo a quelle parole, integrando linguaggi contemporanei con richiami alla specificità culturale jenische. La presenza della fisarmonica assume infatti anche un ruolo simbolico: strumento centrale nella tradizione musicale jenische, rappresenta un elemento identitario e intergenerazionale. In *Lieder von Blut und Feen* questo straordinario strumento dialoga con elettronica e voce, evocando frammenti della tradizione che emergono e si dissolvono in texture sonore contemporanee. La qualità fonetica della parola guida l'intero processo compositivo, con l'esplorazione musicale dei testi poetici sia in tedesco sia nella traduzione italiana curata da Anna Ruchat.



24.01

Do, ore 17:00

LAC, Sala 1

Desguin Kwartet

Wolfram Van Mechelen violino

Ludovic Bataillie violino

Rhea Vanhellemont viola

Pieter-Jan De Smet violoncello

Programma:

Giacomo Puccini (1858-1924)

Crisantemi, SC 65

Claude Debussy (1862-1918)

Assez vif et bien rythmé dal Quartetto per archi in sol minore op. 10

Frank Martin (1890-1974)

Pavane couleur du temps

Franz Schubert (1797-1828)

Quartetto per archi n.13 in la minore D.804, op. 29 n.1, *Rosamunde*

Il Desguin Kwartet, tra le formazioni emergenti più interessanti della scena europea, arriva al LAC con un programma che attraversa Ottocento e Novecento tra Giacomo Puccini, Claude Debussy, Frank Martin e Franz Schubert. Un percorso che mette in dialogo linguaggi diversi ma complementari, tra elegia, ricerca timbrica e cantabilità.

Il Desguin Kwartet, apprezzato per la chiarezza del suono e per la timbrica calda e vellutata, presenta un programma che accosta pagine diverse per epoca e stile, unite da una forte attenzione al colore e all'espressività del quartetto d'archi.

Crisantemi di Puccini apre il concerto con carattere raccolto ed elegiaco: una pagina breve, segnata da un andamento mesto e da un lirismo diretto. Da questa dimensione intima, il percorso si sposta, con Debussy, verso un universo sonoro più libero e mobile: il movimento tratto dall'op. 10 si distingue per energia ritmica e varietà timbrica.

La *Pavane couleur du temps* del compositore svizzero Frank Martin introduce una dimensione sospesa, ispirata a un'immagine fiabesca, in cui la scrittura rielabora la tradizione della danza con eleganza e tensione.

Il Quartetto *Rosamunde* di Schubert chiude il programma tornando agli albori del Romanticismo, con una scrittura ampia e cantabile dove la linea melodica si intreccia a una sottile malinconia, per una dimensione più lirica.

Un itinerario musicale che mette in luce la ricchezza espressiva del quartetto d'archi, capace di rinnovarsi attraverso epoche e linguaggi diversi.



21.02

Do, ore 17:00

LAC, Sala 1

Quatuor Våren

Jean-Baptiste Lachemet violino

Elliott Pages violino

Adele Quartier de Andrade violoncello

David Heusler viola

Programma:

Franz Schubert (1797-1828)

Quartetto per archi n. 12 in do minore D 703, *Quartettsatz*

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Andantino dal Quartetto per archi in mi minore

Maurice Ravel (1875-1937)

Allegro moderato dal Quartetto per archi in fa maggiore

Felix Mendelssohn (1809-1847)

Quartetto per archi n. 1 in mi bemolle maggiore, op. 12

Il Quatuor Våren, formazione francese nata nel 2017 e già affermata sulla scena internazionale, porta al LAC un programma dedicato al quartetto d'archi tra Ottocento e primo Novecento. Da Schubert a Verdi, da Mendelssohn a Ravel, un itinerario tra tensione drammatica, cantabilità e ricerca timbrica, che rivela le infinite possibilità espressive di questo repertorio.

Fondato da quattro musicisti francesi e oggi attivo tra Parigi e le principali scene europee, il Quatuor Våren affronta un programma che attraversa alcuni momenti decisivi della storia del quartetto d'archi. Al centro, un repertorio in cui la forma classica si apre progressivamente a una scrittura più libera, lirica e personale.

Il *Quartettsatz* di Schubert, rimasto incompiuto, concentra in un solo movimento una forza drammatica e una densità espressiva che ne fanno una pagina decisiva nel cammino del compositore verso i grandi quartetti della maturità. Con Verdi, il quartetto si misura invece con una mente creativa proveniente dal teatro: l'unico lavoro cameristico superstite del catalogo verdiano porta nella scrittura per archi una tensione tutta italiana, tra rigore formale e slancio melodico. Il programma si schiude poi al lirismo limpido e alla grazia cantabile di Mendelssohn, per arrivare alla raffinatezza moderna di Ravel, dove il quartetto diventa spazio di equilibrio, colore e precisione formale. Ne nasce un itinerario ricco di contrasti, in cui il quartetto d'archi si declina tra tensione drammatica, slancio melodico e raffinatezza timbrica.



26.02

Ve, ore 19:00

LAC Teatrostudio

Rassegna Early Night Modern

DADA HAPPENING

Mirjam Waser pianoforte

Daniel Maszkowicz compositore

La pianista e toy pianista Mirjam Waser porta al LAC uno spettacolo straordinario: un happening musicale in stile dadaista. Questo happening rappresenta un omaggio al dadaismo, ma con la chiara intenzione di trasporre lo spirito nella realtà sociopolitica odierna.

L'obiettivo principale di questo progetto è quello di mettere in primo piano tematiche globali di attualità quali il cambiamento climatico, la diffusione delle fake news, la ricaduta in mentalità nazionaliste e fasciste e la nuova corsa agli armamenti, attraverso la lente del dadaismo: assurdo, critico, ironico e poetico. Tutte le composizioni si contraddistinguono per una grande varietà stilistica, elementi teatrali e una spiccata propensione alla sperimentazione sonora. Il risultato è una performance musicale e teatrale che è al tempo stesso vivace, divertente, eccentrica e profonda. Lasciatevi sorprendere e presenziate al risveglio del dadaismo a Lugano. Durante la performance verrà eseguita anche la prima assoluta di un brano in stile dadaista del compositore di base a Ginevra Daniel Maszkowicz.



21.03

Do, ore 17:00

LAC, Sala 1

Helix Trio

Paula Belzunegui Moreno pianoforte

Jaume Angelès Fité violino

Iago Domínguez Eiras violoncello

Programma:

Clara Schumann (1819-1896)

Allegro Moderato dal Trio per pianoforte, violino e violoncello in sol minore op. 17

Domenico Turi (*1986)

Sguardi, elegia per violino, violoncello e piano

Franz Schubert (1797-1828)

Andante con moto dal Trio per pianoforte, violino e violoncello in mi bemolle maggiore n. 2, op. 100

Paul Juon (1872-1940)

Elegie op. 18, n. 6 da *Trio-Miniaturen*, op. 18a, 24a

Maurice Ravel (1875-1937)

Trio per pianoforte, violino e violoncello in la minore, op. 67

Un viaggio nel cuore del trio con pianoforte, tra capolavori e pagine da riscoprire, attraversa epoche e linguaggi diversi. Protagonista di questo programma ricco di contrasti e suggestioni è l'Helix Trio, formazione svizzera tra le più promettenti della nuova scena cameristica, capace di coniugare energia, precisione e un'intesa musicale immediata.

Fondato a Basilea, l'Helix Trio si è rapidamente imposto come una delle realtà più vitali della nuova generazione cameristica svizzera, distinguendosi in importanti concorsi internazionali e avviando un'intensa attività concertistica in Europa. La loro cifra interpretativa si distingue per l'equilibrio tra lirismo e tensione espressiva, per la cura delle dinamiche e per l'attenzione alla qualità delle singole voci strumentali.

Il programma accosta prospettive diverse, mettendo in relazione sensibilità lontane nel tempo, ma sorprendentemente affini. Dall'intensità lirica di Clara Schumann, con l'*Allegro moderato* dal Trio op. 17, si passa alla scrittura contemporanea di Domenico Turi, la cui elegia *Sguardi* esplora una dimensione intima e sospesa.

Il cuore romantico del concerto emerge nell'*Andante con moto* dal Trio op. 100 di Franz Schubert, cui si affianca la raffinata *Elegie* di Paul Juon, compositore russo di origine svizzera, capace di fondere suggestioni diverse in un linguaggio personale che sfugge alle etichette.

A chiudere, il Trio in la minore di Ravel: una delle vette del Novecento cameristico, dove rigore formale e libertà inventiva si incontrano in una scrittura ricchissima di colori e sfumature.



24.03

Me, ore 19:00

LAC Teatrustudio

Rassegna Early Night Modern

The Third Extended Wheel (2024/25)**Romanesco Duo**

Due meccanici di biciclette si mettono all'opera per riparare un modello apparentemente ordinario. Ma non appena iniziano il loro lavoro, la realtà si distorce, catapultandoli in un mondo parallelo. Lì, la loro bicicletta si trasforma in una futuristica «spacy bike», dando il via a un'avventura tanto delirante quanto affascinante. La bicicletta diventa il fulcro di una sinfonia tecno-industriale. In questa dimensione fantastica, si ritrovano immersi in situazioni tanto assurde quanto sorprendenti: ruote a piatti risuonano come gong celestiali, misteriose forze magiche vengono invocate per risolvere enigmi irrisolvibili, comunicazioni straordinarie vengono stabilite tramite radio senza frequenza... Con umorismo e creatività senza limiti, questo spettacolo di teatro musicale per due interpreti e una bicicletta vi invita a vivere un'esperienza unica, dove il reale flirta (si mescola) con l'immaginario. Lasciatevi trasportare da questo (questa storia unica, un) viaggio spettacolare che promette di affascinare e stupire ogni spettatore!



04.04

Do, ore 17:00

LAC, Sala 1

I Solisti della Scala

Fabrizio Meloni clarinetto

Sandro Laffranchini violoncello

Francesco Libetta pianoforte

Programma:

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte in si bemolle maggiore n. 4, op. 11

Sandro Laffranchini (*1974)

Claudia per clarinetto, violoncello e pianoforte

Johannes Brahms (1833-1897)

Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte in la minore, op. 114

Fabrizio Meloni e Sandro Laffranchini, prime parti dell'Orchestra del Teatro alla Scala, insieme al pianista Francesco Libetta danno vita a un trio ormai consolidato, protagonista di un programma che attraversa Beethoven e Brahms, accostando una pagina contemporanea dello stesso Laffranchini: un dialogo tra epoche diverse, unito da una scrittura cameristica intensa e profondamente espressiva.

Primo clarinetto della Scala dal 1984, Fabrizio Meloni è tra i più autorevoli interpreti del suo strumento; al suo fianco Sandro Laffranchini, primo violoncello solista dell'orchestra milanese, e il pianista Francesco Libetta, figura riconosciuta in ambito internazionale. Insieme danno vita a una formazione che ha trovato nel tempo una piena coesione musicale.

Il programma si apre con il Trio op. 11 di Beethoven, pagina giovanile attraversata da energia e brillantezza, dove il dialogo tra gli strumenti alterna slancio tematico e leggerezza espressiva, fino al celebre finale su un tema allora molto popolare.

Claudia di Sandro Laffranchini introduce poi una dimensione più intima: un'elegia evocativa e nostalgica ispirata alla figura di Claudia Cardinale.

Nella seconda parte, il Trio op. 114 di Brahms dispiega un linguaggio raccolto e contemplativo, in cui i timbri si intrecciano con equilibrio, lasciando emergere il clarinetto in un'atmosfera di malinconica introspezione.

Ne nasce una trama musicale ricca di sfumature, in cui Beethoven, Laffranchini e Brahms si incontrano dando vita a un ascolto trasversale di grande intensità espressiva.



28.04

Me, ore 19:00

LAC Teatrostudio

Rassegna Early Night Modern

Passatopresente**Ensemble Istantanea**

Elisa Prospero soprano

Alma Napolitano violino

Enrico Mignani violoncello

Michele Bondesan contrabbasso

Passatopresente si sviluppa come un percorso unitario, in cui le diverse composizioni sono collegate da una drammaturgia sonora ispirata al tema del sacro nelle sue molteplici declinazioni. Le opere, scritte appositamente o rielaborate per l'organico del concerto, intrecciano scrittura strumentale, voce ed elettronica in un dialogo continuo tra gesto musicale e spazio sonoro. Attraverso trasformazioni timbriche, risonanze e slittamenti temporali, l'elettronica crea un ponte tra i diversi momenti del programma, configurando il concerto come un unico atto. *Passatopresente* riunisce compositori appartenenti a generazioni diverse, offrendo una prospettiva sulla musica contemporanea che attraversa linguaggi, generi e diverse aree geografiche europee. In questo incontro tra sensibilità, percorsi artistici e contesti culturali differenti, le singole opere concorrono alla costruzione di un unico percorso musicale